



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2005-2006

marzo 2006 N° 4

Presidente: Giovanni Sechi

MARZO: mese in cui si celebra il Rotaract



Presente in oltre 150 Paesi il **Rotaract** è un programma di Club per giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. I rotaractiani hanno

l'opportunità di sviluppare doti di leadership combinate all'impegno sociale e umanitario nella partecipazione a progetti e attività da loro ideati con l'eventuale sponsorizzazione di Rotaryani.

Nel mese di marzo i Distretti condurranno i **Sipe**: Seminari d'istruzione per Presidenti eletti. Tali eventi sono intesi a preparare i Presidenti di Club all'anno rotaryano entrante. Il training offerto da seminari come il SIPE garantisce un ricambio continuo di leader competenti, preparati ed impegnati.

Interclub di Ozieri - Favata (19.02.06)

Non siamo voluti mancare neanche questa volta.

Come ogni anno il Club di Ozieri ha organizzato un impeccabile interclub. Impeccabile non solo per l'amenità del posto, non solo per la squisitezza dei sapori e dei gusti logudoresi conditi stavolta da un pizzico di "galluresità" con le frittelle di "Mastro"

Paolo, ma soprattutto per l'accoglienza e l'atmosfera festosa della manifestazione.

Il dato che più ci ha colpito è l'alto numero dei partecipanti. Da Cagliari, Tempio, Olbia, Oristano, Porto Torres e Sassari c'è stata massiccia partecipazione. Ad un calcolo approssimativo si sono superate le 150 presenze. Il nostro Club afflitto da sempre dal problema dei numeri è rimasto felicemente impressionato. Il nostro desiderio è che il 5 marzo, in occasione dell'interclub della "Pentolaccia", la partecipazione degli altri Amici Rotaryani sia altrettanto corposa.

Vogliamo incontrarci come sempre da molti anni, all'insegna del calore dell'accoglienza, delle amicizie nuove che nasceranno e di quelle che verranno rinsaldate e consolidate. Offriremo il vino genuino e sincero fatto in casa, i dolci che le Signore del Club sapranno creare con la consueta maestria, il moscato frizzante delle migliori occasioni.

Lavoreremo soprattutto, se gli Amici Rotaryani collaboreranno con la loro presenza, per realizzare uno dei nostri progetti più ambiziosi: costruire un pozzo per alleviare le sofferenze di una parte della popolazione del Mozambico.

INTERCLUB "LA PENTOLACCIA"

Domenica 5 marzo 2006

Ristorante "Golden Gate" Tempio

Il brano che pubblichiamo riporta tradizioni tempiesi nel carnevale e in altre feste popolari, inoltre uno spaccato della sanità pubblica nella Tempio del 1850. L'iconografia risale naturalmente a tempi più recenti: alcune immagini del carnevale di oltre 40 anni fa.

Tratto dal

DIZIONARIO
degli Stati di S.M. il Re di Sardegna

compilato per cura del Professore

Goffredo Casalis

Dottore di Belle Lettere"

TORINO 1850

Nelle domeniche e negli ultimi tre giorni di carnevale i giovani che hanno destrezza in governare il cavallo vanno in buon numero, mascherati e scoperti, nelle strade principali, dove si affolla il popolo, e corrono nella Carrera longa, nel Runzatu e nel Carmine, o soli, o a due, o tre. Dopo corsa una strada si corre nelle altre, e poi si ricomincia.

Nel sabato e nel lunedì di carnevale si suol fare una gran cavalcata da' giovani che portano le loro spose o le sorelle alla groppa.

Le donne fan pompa dell'antico vestiario, delle gonnelle e gibboni di scarlatto, e circondan la faccia e la testa da grandi fazzoletti bianchi ricamati.

In questo modo e in lungo ordine passeggiano lentamente le maggiori vie tra la folla, e i giovani passando

presso il balcone o la porta di qualche bella spargono sopra lei pugni di confetti.

Nei suddetti giorni e in altri vanno molti mascherati, uomini e donne, in brigate di venti o trenta persone, tenendosi uniti al braccio, e seguendo alcuni suonatori.



Si fermano sempre dove sia qualche fanciulla di insigne beltà, e si comincia la sinfonia.



La fanciulla deve presentarsi al balcone o alla porta, ed aspettare finchè, terminato il suono, la brigata la saluti e parta. Se si presenta, è onorata di molti pugni di confetti, sparsi ai suoi piedi, se non si presenta, allora si rompe la musica, si gittano contro l'abitazione alcuni pugni di crusca e si va altrove.

Così di carnevale, come in tutti gli altri tempi, i giovani innamorati escono nell'alta notte, e ponendosi presso la porta della bella fan suonar la cetra, e cantano le loro canzoni. Non dispiace agli altri l'interruzione del sonno se l'innamorato suoni e canti bene.

Corsa del palio.

Nelle feste popolari si corre il palio, ma fuori della città, e l'arringo è in terreno difficilissimo da s. Giuseppe per fino a s. Lorenzo.

Le principali tra quelle feste sono per s. Paolo primo eremita, per la Madonna del Buon Cammino, e per i santi patroni di certe arti.

Le spese si fanno da quelli che hanno professioni, come viandanti, ferrari, orefici, scarpai ec., sebbene non formino corpo d'arte. Quella di s. Paolo è a spese del municipio. In

quasi tutte si bruciano nella sera polveri artificiate. I premi, eccettuati quelli per le feste di s. Paolo e della Madonna di Buon Cammino, non essendo molto preziosi, la gara si fa coi ronzini del paese; ma per le due eccettuate vengono da altre parti i corsieri che hanno fama.

Balli pubblici. Da gran tempo si cessò in Tempio, anche per le maggiori feste, di



danzare nelle piazze del paese, e si danza dentro le case nelle diverse occorrenze di allegrezza.

Solo nelle feste campestri si continua il sollazzo del ballo tra il canto e quattro voci.

Sanità pubblica. Vedesi ne' tempiesi dell'uno e dell'altro sesso l'aspetto, la vivacità e la leggerezza che dà una sanità vigorosa.

Le malattie sono piuttosto rare; quelle però che più sovente si riconoscono sono nell'inverno i dolori laterali; e dal luglio alla metà di novembre le periodiche e perniciose, quelli cagionati dalla variazione patita di temperatura, queste da miasmi che si assorbito fuori del paese passando per valli infette.

La mortalità maggiore è nella gioventù, perché i giovani meno di altri curano la loro vita.

Attendono alla cura sanitaria de' cittadini quattro medici, due chirurghi ed alcuni flebotomi. Questi spesso presumendo troppo di sé fanno le parti dei medici e dei chirurghi, e se certamente male suppliscono i secondi, pareggiano bene i primi, perché fanno tanto quanto quelli sogliono fare, essendo gli uni e gli altri uguali nell'imperizia, e nella indifferenza per la salute e la vita de' cittadini.

Si hanno quattro spezierie, fornite del rifiuto delle farmacie di Sassari e di Cagliari, almeno in gran parte delle droghe, e così per mala fede de' provveditori che vendono ai farmacisti di Tempio, come a quelli di altri paesi le sostanze che dovrebbero gittare.

La vaccinazione non trova ormai alcuna opposizione, e devesi questo allo zelo del fu



medico Terzitta, che seppe vincere a poco a poco il pregiudizio contrario.

Come preannunciato nel numero di febbraio, pubblichiamo la relazione redatta e tenuta dalla Dottoressa **Salvina Deiana, Presidente del Consorzio Zona Industriale di Interesse Regionale di Tempio Pausania**, in occasione della visita guidata alla diga sul Rio Pagghiolu del 20.01.06

D I G A SUL RIO PAGGHIOLU In località “Monti di Deu”

Origine, progetto e realizzazione della Diga sul Rio Pagghiolu



1) Gli anni intorno al **1960** sono, per la città di Tempio, quelli della **scelta politica** sulle modalità di approvvigionamento idrico per la città. Uno studio di fattibilità, oggi si chiamerebbe così, proposto **dall'Ing. Anfossi** al Comune, prospettava la soluzione del problema idrico mediante la costruzione di uno sbarramento sul Limbara. Questa tesi non venne però condivisa, a quanto ci è dato sapere, propendendo piuttosto verso la coltivazione e l'approfondimento delle ricerche di acqua sorgiva.

2) La ritroviamo invece nel **1970**, allorché il **Piano Regolatore** del Consorzio della zona industriale prevede che il fabbisogno d'acqua dovesse essere soddisfatto mediante la realizzazione di un serbatoio artificiale da realizzare sbarrando il corso del Rio Pagghiolu, affluente del Liscia, alimentato dal versante settentrionale del Limbara: il Piano prevedeva infatti la costruzione di uno **sbarramento** dell'altezza di **40 mt.** circa, con un bacino imbrifero di quasi 10 Km.q. ed una capacità di **invaso di 2,5 Milioni** di mc.d'acqua.

3) Era in quegli stessi anni, all'esame del **Consorzio di Bonifica del Vignola** (i Consorzi di bonifica sono enti preposti alla gestione di risorse idriche destinate all'agricoltura) il problema della irrigazione di un migliaio di ettari di terreno, situati in località **“Padulo”** e **“Le Grazie”**; gli studi fino ad allora effettuati puntavano alla realizzazione di un **invaso artificiale** da realizzare sul **Rio Turrati**, affluente del Rio Vignola.

4) Assicurava, in quegli anni, il finanziamento di grandi opere pubbliche, specialmente inerenti il settore idrico, un Organismo statale istituito per far recuperare al Sud, al Mezzogiorno d'Italia, un tenore di sviluppo che lo ponesse alla pari del Nord Italia: la **“Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale”**, più brevemente **“CASSA PER IL MEZZOGIORNO”**.

5) E fu alla Cassa per il Mezzogiorno che si propose la possibilità di attuare **una soluzione intersettoriale** quanto mai vantaggiosa, sia sotto il profilo tecnico-economico che per i tempi di realizzazione: **lo sbarramento sul rio Pagghiolu sarebbe stato di più grande capacità ed avrebbe assicurato la fornitura di acqua per uso industriale ed irriguo.**



6) Il progetto definitivo prevedeva infatti uno sbarramento di **45,50** metri di altezza ed una capacità di **invaso totale di circa 4 Milioni** di mc. Le caratteristiche dovute alla favorevole natura dei terreni granitici nella zona di fondazione, ha consentito di poter prevedere la costruzione di una **diga in calcestruzzo, a gravità massiccia**, ad

andamento rettilineo , che molto bene si adatta alla sezione naturale di Monti di Deu .
– diga a gravità massiccia significa che mantiene la spinta dell'acqua con il suo peso .

7) **Lo sbarramento** a Monti di Deu è suddiviso in tre parti ed è costituito da **14 conci**, -6 in sponda destra, -5 in sponda sinistra , -3 centrali ; i conci centrali hanno tutti lunghezza più o meno uguale – 14/16 metri ciascuno . Il loro profilo trasversale è quello triangolare classico , con paramento a monte verticale e paramento a valle inclinato . I conci in sponda , sia destra che sinistra, sono insommergibili, mentre i centrali sono tracimabili e costituiscono **lo scarico di superficie** che è dato da una **soglia libera di 45 metri di lunghezza** . **Lo scarico di fondo** è invece costituito da una tubazione metallica del diametro **di 1400 mm.** , incorporata nel concio 0 . La presa per la condotta di derivazione è costituita da una tubazione metallica del diametro di 1000 mm. Ed è incorporata nel concio 3 .Ad essa corrisponde l'opera di presa che è costituita da una griglia e da un apparato a torre metallica che consente allo sgrigliatore di assolvere alla sua funzione di pulizia .



8) Il corpo dello sbarramento è attraversato da due **cunicoli di ispezione** , uno superiore ed uno inferiore , collegati fra loro con due pozzi verticali . Hanno una **sezione di 1,40 mt.** di larghezza e **2,20** di altezza . In questi cunicoli sono alloggiati alcuni degli strumenti di misura della diga ed i cavi , anche in fibra ottica , che, collegati alla casa di guardia , trasmettono i vari dati di controllo dello sbarramento .

9) **Il piano di coronamento** della diga, **lungo 200 metri e largo 3 metri** , è carrabile e garantisce il collegamento tra le due sponde. In corrispondenza dei conci tracimabili, la continuità del coronamento è assicurata da **una passerella che ha la struttura di un piccolo ponte** . Tutto il coronamento , così come la strada di accesso dalla casa di guardia, è dotato di illuminazione ed è corredato per tutta la lunghezza da due parapetti in acciaio .



10) **La strumentazione di misura e controllo** è costituita da un sistema abbastanza complesso , ma , semplificando un po' per avere un'idea , diciamo che il corpo diga contiene **gli strumenti che rilevano i movimenti e gli spostamenti dello sbarramento** , anche in virtù della spinta dell'acqua oltre che dei movimenti terrestri : questi strumenti hanno nomi come **piezometri e pendoli** , il cui funzionamento è esattamente come quello dell'orologio ; una curiosità : un pendolo è rovescio ed il punto di ancoraggio è situato 15 metri sotto il piano di imposta della diga , in roccia . In superficie si trova la strumentazione situata sul coronamento , ed è costituita da punti di rilevamento ed allineamento di **mira fissa**. Della strumentazione di controllo fanno parte anche **l'asta idrometrica** che riporta sul paramento di monte le misure delle quote , e quindi dell'altezza del livello dell'acqua , **i cartelli monitori** che sono situati lungo l'asta del fiume e preavvertono la possibile onda d'acqua , **la sirena di allarme** situata di fronte alla casa di guardia ed **una barca in**

vetroresina corredata da un motore di 20 cv. per l'ispezione del lago .

11) La sala comandi ove confluiscono , mediante sistema telematico , i dati di controllo e di misura , è situata nella **casa di guardia** : essa è parte integrante della diga e, oltre ad esservi realizzata la sala comandi della strumentazione , essa è adibita all'alloggio del guardiano , obbligatorio per legge , ed è corredata da un magazzino attrezzato a piccola officina per le manutenzioni e da una cabina elettrica ad uso esclusivo della diga, che dispone di una potenza di 100 Kw .

12) La realizzazione di quest'opera non è stata semplice , non solo per le traversie amministrative avute con l'Impresa esecutrice, quanto per la caratteristica propria di questo tipo di lavori . Infatti questi sono **gli unici lavori che hanno leggi e quindi procedimenti e controlli "ad hoc"**. Secondo la legislazione italiana , le dighe che superano i 10 mt. di altezza sono considerate "**grandi dighe**" e ad esse si applicano le norme che sono contenute nel " Regolamento Dighe " emanato con D.P.R. 1363/1959 e succ. aggiornamenti. La notorietà alle dighe è data purtroppo dal ricordo della catastrofe **del Vajont** , ed è proprio questo evento che ha successivamente condizionato fino all'inverosimile la costruzione delle dighe italiane . Così il progetto di una diga è l'unico ad essere approvato da una Commissione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che dipende direttamente dal Ministro dei LL.PP., è l'unico fra le opere pubbliche che venga sottoscritto dall'Impresa esecutrice ed è l'unico che richiede la presenza obbligatoria di personale con le più disparate funzioni di controllo : **progettista , direttore dei lavori , assistente governativo , responsabile del procedimento di attuazione , consulente geotecnico , consulente geologo , commissione di vigilanza del Servizio Dighe, commissione di collaudo tecnico nominata dal Servizio Dighe , commissione di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera .**

13) Gli adempimenti necessari abbiamo detto essere i più disparati : **studio dell'onda di piena , studio idrologico, studio delle**

caratteristiche dell'alveo a valle , studio su modello idraulico : presso l'Università di Cagliari , facoltà di Ingegneria Idraulica , è stato costruito , riprodotto in scala 1/ 40 il modello della nostra Diga , compreso il bacino d'invaso , ed è stata simulata una piena millenaria ; tale studio su modello è stato anche oggetto di tesi di laurea dell' Ing. Davide Musinu .



14) La complessità degli adempimenti e l'insieme delle funzioni solo brevemente fin qui accennate , giustificano **i tempi di realizzazione di un'opera del genere** , che sono sempre biblici : nella nostra diga , a parte una interruzione quasi decennale per un contenzioso con l'Impresa esecutrice e per un aggiornamento progettuale resosi necessario per il risanamento di una fascia di granito in disfacimento che non consentiva di procedere con i lavori , **dalla ripresa** effettuata esattamente 6 anni fa , **a fine ottobre 1999** , non vi è stata mai alcuna interruzione e, in pratica , a **dicembre 2003** la scommessa di vedere finito l'intero corpo diga è stata vinta .

15) Quest' opera è costata finora 30 Miliardi delle vecchie lire , sono stati impiegati 80.000 mc. di calcestruzzo , vi hanno lavorato mediamente 40 unità lavorative : forse abbiamo un primato : grazie a Dio , nessun incidente . Essa completa la realizzazione del tessuto infrastrutturale della zona industriale che accoglie oggi 120 attività produttive con un impiego di circa 1550 unità lavorative.

Salvina Deiana